

MalpensaNews

Settemila pigne e due anni di lavoro: i ragazzi e le ragazze di Iris Gallarate colorano una via per la festa di San Tito a Casorate

Roberto Morandi · Friday, August 14th, 2026

Glicini, rose e tanti altri fiori colorati accompagneranno **chi percorrerà via Genova a Casorate Sempione** durante **la celebre festa decennale di San Tito che si aprirà al 5 di settembre**. A realizzarli sono stati **i ragazzi e le ragazze del Centro Diurno Disabili dell'Iris di Gallarate**, protagonisti di un lungo progetto che ha trasformato pigne, cassette della frutta, vecchie caffettiere, pentole e altri oggetti di recupero nelle decorazioni destinate alla strada.

Detta così potrebbe sembrare un semplice lavoro creativo. **Dietro quei fiori, però, ci sono due anni di attività, migliaia di pigne raccolte e pulite, centinaia di ore trascorse insieme** e un incontro con gli abitanti di Casorate che ha dato al lavoro svolto nel centro un significato particolare.

L'idea è nata da **Carla Zoia, coordinatrice del Cdd e cittadina casorate**, che conosce bene la tradizione della festa di San Tito. «Sono di Casorate e vivo San Tito e la bellezza di avere una festa così particolare» racconta. «Ho **sempre pensato che potesse essere bello creare una collaborazione tra il nostro Cdd e una delle vie** coinvolte nell'allestimento, magari una strada che avesse anche bisogno di una mano. **È stato così che abbiamo conosciuto via Genova e alcuni dei suoi residenti**».

Dalle passeggiate nei boschi a settemila pigne

La sfida non era piccola: nel cuore del centro storico, via Genova si sviluppa per circa **550 metri**, calcolando che le decorazioni interessano entrambi i lati della strada.

Il lavoro è cominciato dalla materia prima. I ragazzi, insieme agli educatori (Chiara Minervino, Claudio Brombara, Valeria Bastoni, Lisa Pallaro) e ai volontari, hanno raccolto **circa settemila pigne**, cercandole nei boschi e anche al Parco Bassetti di Gallarate.



«**Siamo partiti dalla raccolta delle pigne**» racconta **Michele**. Poi le abbiamo pulite».

Da lì è iniziata la trasformazione. Le pigne sono state dipinte, a pennello oppure con le bombolette, e utilizzate per realizzare fiori di forme e colori diversi. Con quelle del cedro del Libano sono nate, per esempio, delle rose, mentre altre sono diventate grappoli di glicine.

«Abbiamo **dipinto le pigne “a grappolo” per fare il glicine** – spiega **Rita** – e poi le abbiamo messe insieme come piacevano a noi».

Il risultato sono **oltre 150 tra quadri, pannelli e cassette**, destinati ad essere appesi lungo la via. Il principio scelto fin dall’inizio è stato quello del recupero: cassette della frutta e materiali riutilizzati sono diventati la base delle composizioni.



I quadri realizzati da Iris sono stati mostrati anche alla conferenza stampa di presentazione della festa a Villa Recalcati a Varese

Non sono mancati oggetti della vita quotidiana trasformati in elementi decorativi: brocche, pentole, cestini, innaffiatori e perfino vecchie caffettiere. Oltre a cassette e quadri, racconta **Simone**: «**Con Daniele, usando la pistola a caldo e il silicone, abbiamo attaccato i fiori nelle cassette**».

Per arrivare al risultato finale sono stati organizzati **appuntamenti due o tre volte alla settimana, lavorando in piccoli gruppi**. L'attività creativa fa già parte della normale programmazione del Cdd, ma il progetto per San Tito ha permesso di dare a quei momenti un obiettivo diverso e molto concreto.

«Abbiamo cercato di pensare le diverse attività in modo da valorizzare le capacità di tutti» spiega ancora Zoia, affiancata dagli altri educatori. La via ha pensato ad alcuni passaggi dell'allestimento, mentre le decorazioni le abbiamo realizzate noi».

La preparazione è diventata così anche un modo per lavorare sul concetto di tempo: partire da un'idea, svilupparla attraverso tanti piccoli passaggi e vedere, dopo mesi di impegno, il risultato prendere forma lungo un'intera strada.

«Per noi è stata una bella opportunità per sviluppare delle capacità» sottolineano gli educatori. «Avremmo potuto raggiungere gli stessi obiettivi anche attraverso altre attività, ma in questo caso lo abbiamo fatto realizzando qualcosa per la comunità».

Ed è proprio questo un altro aspetto del progetto: il rapporto nato con gli abitanti di via Genova. «C'è stato uno scambio positivo», racconta Zoia.

Nel percorso i ragazzi hanno incontrato anche **don Giuseppe**, che ha raccontato loro la storia di San Tito e il significato della festa per Casorate Sempione. Un rapporto con il paese che, peraltro,

non nasce oggi: negli ultimi due anni alcuni di loro hanno collaborato come volontari anche alle attività dell'oratorio estivo, dando una mano negli allestimenti.

Casorate Sempione si prepara alla Festa di San Tito: “svelati” i fiori, sono attesi centomila visitatori

Durante la festa, lungo via Genova, ci sarà infine un angolo speciale: **un glicine accompagnato dalle fotografie firmate dai ragazzi e dalle ragazze che hanno partecipato al progetto.**

Un modo per lasciare un nome e un volto accanto alle centinaia di fiori che coloreranno la strada. E per raccontare a chi passerà di lì che dietro quelle decorazioni ci sono settemila pigne, due anni di lavoro e, soprattutto, un pezzo di San Tito costruito insieme.

This entry was posted on Friday, August 14th, 2026 at 5:51 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.